



Vedo i tuoi occhi asciutti e so  
che il tuo cuore è un inferno:  
non una traccia di dolore,  
nemmeno un po' d'acqua di  
lacrime!! Come devi soffrire!  
di non soffrire. Ho pensato  
tante volte alla tortura, ho  
provato tutto in anticipo ma non  
immaginavo che potesse essere  
questa eranda sofferenza  
d'orgoglio.

A CHE GIOCO GIOCIAMO? A QUELLO DELLA PROFES-  
SORESSA CON L'ALUNNO? O AL GIOCO DELL'EROE  
PARTIGIANO? GLI ADOLESCENTI SONO SEMPRE  
CONFUSI PER QUESTO SANNO TUTTO. PERCHÉ  
PREVEDONO TUTTO. SE ADESSO CI FOSSE, QUELLO  
CHIEDEREBI TU LO SAPEVI CHEMI SAREI GIOCATO  
L'ORGOGGIO E LA DIGNITA' IN DIECI MINUTI?

DEVO RESISTERE IN PIEDI, FACCIA CONTRO  
IL MURO, MANI IN ALTO E GAMBE LARGHE.  
COME UN CIGNO, SECONDO IL LORO IMMAGINARIO.



SBRIGATI!  
PUTTANEA  
MERDOSA!

AH, SCOO!  
L'ASSO RBEVITE!  
E' FRESCO  
DI STAMPA!  
AH AH AH  
AH AH

A MENO  
CHE TU NON  
PREFERISCA  
IL MIO  
CAZZO,  
AH AH AH

SE ME LO CHIEDONO IO IL MIO ORGOGLIO L'HO TERSO, NON LO TROVO PIU'.

NO, NON GLI DICO COSI'.  
MI METTO A PIANGERE  
E GLI DICO CHE NON  
C'ENTRO NIENTE. GLI  
DICO LA VERITA'. NO.  
NON GLI DICO NEMMENO  
LA VERITA'.  
VOGLIO SOLO DIRGLI  
QUELLO CHE VOGLIONO  
SENTIRSI DIRE.

E IL RAGAZZO IN CELLA  
PIANGE E GEME.  
GLI HANNO RICUCITO  
LA MANO SENZA ANE-  
STESIA. SE PIANGI  
TI PICCHIANO ANCORA.  
LO CAPISCI? HAI UNA  
PROTESI ALLA GAMBA.  
MA SE PIANGI TI ME-  
NANO ANCORA LO STES-  
SO, BASTA, NON  
PIANGERE PIU'



GRAZIE AL GP DI GENOVA  
HO DUE FIGLIE BELLISIME.

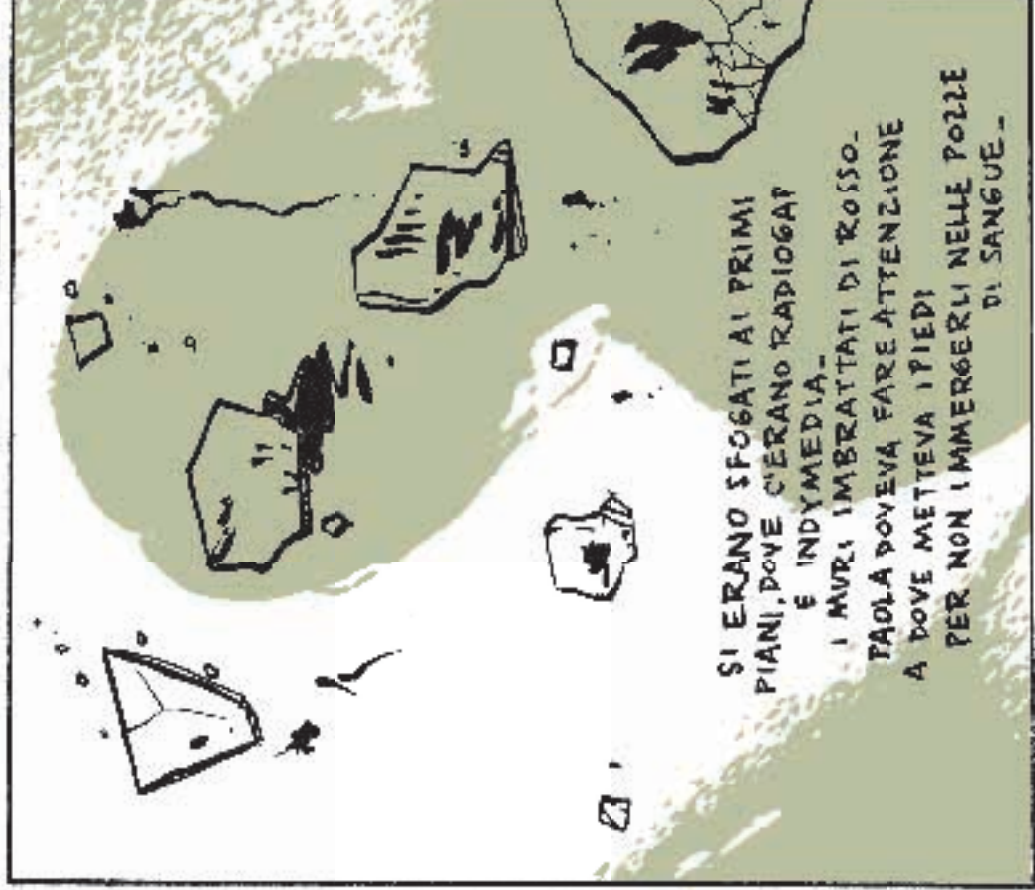


HO CONOSCIUTO LA  
LORD MAMMA QUANDO  
TORNATI A CASA REJVEVAMO  
UN MEMORIALE, UNO DEI TANTI  
PARTORITI DAL SOCIAL FORUM  
DI QUEI MESI, RACCOGUENDO  
TESTIMONIANZE DAI SUPERSTITI,  
A COMINCIARE DALLE NOSTRE.



PAOLA ERA NELLA  
SCUOLA PERTINI  
ALL'ULTIMO PIANO,  
PER QUESTO NON  
LE HANNO FATTO  
NIENTE.

SUL CORFO ALMENO



SI ERANO SFOGATI AI PRIMI  
PIANI, DOVE C'ERANO RADIOGAT  
E INDI MEDIA.  
I MURI IMBRATTATI DI ROSSO.  
PAOLA DOVEVA FARE ATTENZIONE  
A DOVE METTEVA I PIEDI  
PER NON IMMERGERLI NELLE POLLE  
DI SANGUE.



L'UNA, LE DUE DI NOTTE.  
PAOLA E' RIUSCITA A USCIRE DALLA  
SCUOLA. FUORI CI SONO LE AMBULANZE  
SU CUI VENGONO CARICATI QUELLI  
DELLA DIAZ COI POLMONI PERFORATI,  
CON LE TESTE SFONDATE.

SUI CELLULARI DELLA POLIZIA VENIVANO  
SBATTUTI I MENO GRANI O GLI ULTESI.  
PAOLA SI AVVICINA  
AD UN POLIZIOTTO  
IN ASSETTO DAGUERRA  
E GLI DOMANDA  
IN LACRIME

SCUSA, MA IO  
E TE NON  
ABBIAMO LA  
STESSA  
PELLE?